

CULTURA

La forza delle idee

cultura@gazzettadiparma.it

Pistoia
A Grattacaso
il Premio Ceppo
per la poesia

» Giuseppe Grattacaso con «Il mondo che farà» (ed. Elliot) è il vincitore della 65/a edizione del Premio Ceppo Poesia di Pistoia. Michele Bordini, con Gymnopédie (ed. Italic), è invece il vincitore del Premio Ceppo Poesia per under 35. Ad annunciare il vincitore la Giuria dei giovani lettori, che ha votato in diretta le due terzine finaliste.

di **Giovanna Pavesi**

Non è arrivato puntuale, ma l'attesa è sembrata più un prologo della serata, che si è consumato tra il palco e la prima fila. Perché ad aspettare Vittorio Sgarbi, il 28 giugno, non c'era soltanto il pubblico del «Lesignano respira cultura», il festival che fino a settembre porta grandi nomi e spettacolo nel Parco delle terme, ma la musica di un violoncello, l'ironia di Mauro Coruzzi e gli aneddoti di Mario Lanfranchi, arrivato (casualmente) sulle note de «La vie en rose» di Édith Piaf. «L'amicizia con Vittorio risale a 50 anni fa, quando era un laureando - racconta il regista, mentre sul palco la poltrona del celebre critico d'arte è ancora vuota -. Mi scrisse perché possedevo un quadro essenziale per la sua tesi: quando venne, rimasi colpito dall'intelligenza vivissima di questo ragazzo, che ho poi eletto come amico. Andai ad assistere anche alla discussione della sua tesi, in cui litigò con il relatore, perché questi gli disse che dissentiva rispetto a un'attribuzione. Lui gli rispose che era un brutto str...o e cercò di strangolarlo». Tra le risate dei presenti, intrattenuti per caso dal famoso regista e collezionista e dalle domande di Coruzzi, verso le 22, con l'arrivo di Sgarbi, è iniziato anche lo spettacolo vero e proprio, «Personaggi in musica». A intervallare i racconti di una vita, fatta di politica, ironia, incontri diversi e, soprattutto, molta arte, brani di Johann Sebastian Bach scelti da Sgarbi, che sul palco resta scalzo per tutta la conversazione con Coruzzi. «Arrivo adesso perché ero in trasmissione da Nicola Porro», racconta al pubblico, prima di sedersi. Commenta velocemente gli ultimi accadimenti politici, come i dissidi interni al Movimento 5 Stelle, tra Beppe Grillo e l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, e le elezioni amministrative a Roma. Poi, dopo essersi qualificato come sindaco di Sutri (Viterno) e prosindaco di Urbino, per un attimo parla

**Incontro**

A intervallare i racconti di una vita, brani di Bach scelti da Sgarbi, che sul palco resta scalzo per tutta la serata.

Sgarbi Il critico scalzo affascina Lesignano

Sollecitato da Coruzzi si racconta, diverte e si diverte



«I soldi? Lo stipendio lo dò ai figli, ogni altro danaro, invece, lo spendo per comprare dei quadri»

della sua malattia. Un cancro. «La malattia è fatta così: puoi operarti, con il rischio di diventare impotente, oppure c'è l'intervento con le radiazioni, in cui tutto rimane attivo», racconta, con ironia, il critico. Dietro di lui, su un pannello, scorrono gli scatti di una vita, che lo ritraggono insieme a personaggi televisivi, come Maurizio Costanzo, Belen Rodríguez ed Elenoire Casalegno (con cui ebbe una relazione e che ha definito «la

statua vivente più bella mai vista»). Nel corso della serata, Sgarbi ha raccontato molto di sé. Dal suo rapporto con il sesso, con l'universo artistico, il luogo che conosce meglio, e con i tre figli Carlo, Alba ed Evelina (tutti avuti da compagne diverse). «Mio figlio mi chiama genitore, perché io non sono un papà per lui. Lavora per le Nazioni Unite e una volta mi disse che portare il mio nome non era comodo: lo mandai a c...e - spiega -. Al-

ba, quella gentile, mi ha salvato dall'annegamento, mentre Evelina andrà al Grande fratello. Sono un grande padre perché non li ho quasi mai visti anche se tutti i danari dei miei stipendi li lascio a loro. Ogni altro danaro, invece, lo spendo per comprare dei quadri». A separare la prima parte d'intervista con la seconda, in cui, partendo dalla mancata frequentazione dei musei durante l'emergenza sanitaria, ha commentato le scelte

del ministro della Salute, Roberto Speranza, del ministero degli Esteri, Luigi Di Maio, e della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni (che ha definito «una donna di un certo temperamento»), ancora le note di Bach. Durante l'intervista, Coruzzi e Sgarbi si sono soffermati sul Disegno di legge Zan, sulle diverse questioni legate all'identità di genere e su papa Francesco, per cui il critico ha detto di «provare simpatia». Parte della conversazione è stata poi dedicata alla genesi dell'epiteto «capra». «Fu in una circostanza con Aldo Busi, in un programma di Piero Chiambretti - racconta ridendo Sgarbi -. A un certo punto tirò fuori i miei genitori, dicendo che mi avevano aiutato nella mia carriera. Fu allora che gli urlai, più volte, capra, che è anche l'unico insulto che non consente querela». Ha parlato anche della sua famiglia: dalla sorella Elisabetta, descritta come la donna «più coraggiosa di tutti gli uomini di sinistra», per la sua «battaglia» editoriale contro Silvio Berlusconi, ai genitori, Rina (detta «la Rina») e Giuseppe. «Da mia madre, potente e forte, ho avuto moltissimo», ha raccontato il critico, che ha poi delineato, sempre con ironia, il rapporto che ha contraddistinto negli anni la coppia. L'ultima fase della serata è stata consacrata al suo rapporto con il collezionismo, i suoi «maestri» e le opere d'arte. «Scelsi la laurea in Storia dell'arte, con Francesco Arcangeli, un grande critico, che ebbe la caratteristica di ritenere che tutta l'arte fosse contemporanea: devo molto a lui», spiega Sgarbi, cogliendo l'opportunità di ricordare come la sua strada si incrociò con quella di Lanfranchi, elencando dipinti di Giovanni Agostino da Lodi, primo allievo di Leonardo, Dosso Dossi e Giovanni Cariani. «Chiesi a Mario di andare a vedere e a studiare questo capolavoro di Pier Maria Pennacchi e ci andai - conclude il critico -. Lui, uomo acuto e bravo conoscitore, come collezionista è stato un maestro ed è esattamente come oggi lo considero io. Un maestro».

Traversetolo Il critico in visita alla mostra al «Renato Brozzi»

«Bellissimi il museo e l'allestimento»

» «Il Piacere ricomincia da Traversetolo». Ha subito pronto il «titolo» per la sua visita a Traversetolo e, in particolare, al museo Renato Brozzi e alla mostra sulla scultura animalista italiana tra Otto Novecento, Vittorio Sgarbi. E, da raffinato conoscitore ed estimatore dell'artista locale, gioca sul rapporto di amicizia e competenza che legava lo scultore e incisore con il poeta Gabriele D'Annunzio. Mattinata traversetolese,



che ha un po' il sapore della ripartenza post lockdown, per Sgarbi che ha visitato gli spazi museali e l'esposizione accolta dal sindaco Simone Dall'Orto e dagli assessori Elisabetta Manconi e Michele Lanzi. «Un bellissimo museo, e un allestimento fatto a regola d'arte», ha detto. Narratrice dell'allestimento è stata Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo e, con Alfonso Panzetta, della mostra.



Mario Lanfranchi è un amico, acuto e bravo conoscitore, come collezionista è stato un maestro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantova, il Festivalletteratura torna nelle strade e piazze dall'8 settembre



Ospiti dal mondo
Colum McCann, irlandese; l'Esquire Magazine l'ha nominato uno dei migliori scrittori viventi.

TIl Festivalletteratura di Mantova compie 25 anni e li festeggia, dall'8 al 12 settembre, tornando nelle strade e nelle piazze con un'edizione, dopo le restrizioni per la pandemia, che vede più appuntamenti dal vivo rispetto al 2020. Un'edizione che cerca di raccontare il nostro tempo con oltre 250 autori e autrici presenti tra i quali Colum McCann, l'islandese Jon Kalman Stefansson, l'inglese Ruth Padel, Milo De Angelis, Antonio Scurati fino al Carlo Verdona scrittore. Tra inedi-

ti dialoghi tra autori, riprese di format di grande successo, come le lavagne e la panchina epistolare, spazi di confronto tra saperi umanistici e scientifici (Science-ground), percorsi di «trasformazione» della città, una casa d'arte e letteratura per bambini, sperimentazioni avviate nel 2020 come il furgone poetico, piazza balcone e Radio Festivalletteratura, arrivano alcune novità come il Dante Jukebox e la pesca poetica. Tornano anche i grandi autori e autrici internazionali, dal vi-

vo e in collegamento video per chi li vuole seguire da lontano, con tra i nomi più attesi Alice Walker, voce iconica della cultura afroamericana, l'attivista e scrittrice statunitense Rebecca Solnit e Bernhard Schlink, uno dei massimi esponenti della narrativa tedesca contemporanea. Ci sono anche scrittori che si sono recentemente imposti all'attenzione dei lettori di tutto il mondo come Benjamin Labatut, Mariana Enriquez, Santiago Roncagliolo, Fouad Laroui e Aleksej Ivanov ed economi-



25 anni
Mantova festeggia il suo festival letterario dall'8 al 12 settembre.

sti come Gael Giraud, Anne Case e Angus Deaton, premio Nobel 2015. ra gli incontri quelli con la vincitrice del Booker Prize 2019 Bernardine Evaristo, con la giovane fumettista Josephine Yole Signorelli alias Fumettibrutti, con lo storico francese Ivan Jablonka e l'omaggio alla filosofa Maria Zambrano. Molti gli autori e au-

trici italiani in dialogo sulla letteratura tra cui Gabriele Romagnoli e Marcello Fois, Marco Malvaldi e Desy Icardi, Alessandro Piperno e Annalena Benini. E ancora Teresa Ciabatti ed Elisa Ruotolo sul racconto del corpo, Claudio Piersanti e Andrea Vitali sul romanzo d'amore scritto al maschile, Simonetta Agnello Hornby e Maria Attanasio sull'anima della Sicilia. E qual è lo spazio della gioventù in un mondo che fatica a immaginare un futuro? Ne parleranno tra gli altri Mario Desiati, Giulia Caminito e Antonio Dikele Di Stefano. Spazio ai più piccoli alla Casa del Mantegna con autrice di punta la scrittrice americana Susie Morgenstern.